

Il tempo passa nelle installazioni di **Alessio Barchitta**

La sperimentazione dei materiali, assieme alla storia che li connota, delinea la poetica di **Alessio Barchitta** (Barcellona Pozzo di Gotto, Messina 1991). Argilla, gesso, cera, sabbia vulcanica, tessuti, specie vegetali, oggetti trovati, sono solo alcuni dei materiali utilizzati per creare **sculture e installazioni che testimoniano il passare del tempo**, in relazione al luogo dove sono stati reperi e ai diversi ambienti espositivi. In genere l'artista realizza opere site-specific in istituzioni, paesaggi naturali e spazi indipendenti come spazioSerra, nella stazione ferroviaria di Milano Lancetti (2021), che ha cosparso di sale bianco e blu per comporre una frase e un motivo geometrico, poi distrutti da un dispositivo meccanico camuffato da foglie di palma. Vive e lavora a Milano e a Barcellona Pozzo di Gotto.

Arianna Baldoni

© Riproduzione riservata



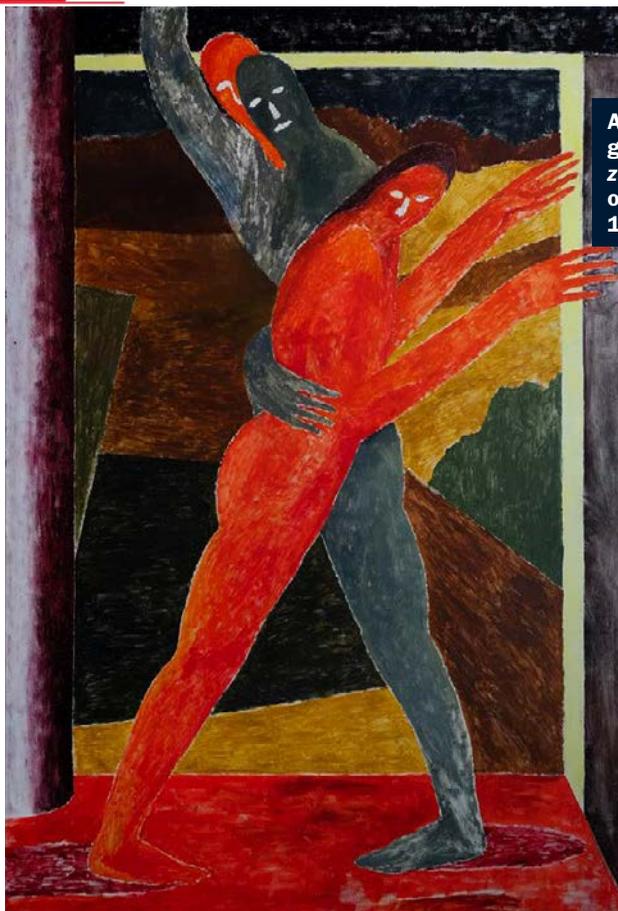
Alessio Barchitta, OSANNA (I), 2021, sale blu, sale bianco, foglie di palma blu, dispositivo meccanico, dimensioni ambientali.

Andrea Barzaghi fra tradizione e sperimentazione

Recupero della tradizione e sperimentazione vanno di pari passo nella pittura di **Andrea Barzaghi** (Monza, 1988, vive a Milano). Nelle sue composizioni sussurrate eppure potenti, allo stesso tempo leggere e "voluminose", aleggia l'**atmosfera di silenzio e armonia** di alcuni periodi della pittura novecentesca, un modo per esplorare il «bisogno primario del pittore, che rimane invariato nelle diverse epoche», come dice l'artista. Ma il taglio, anche e soprattutto sul piano cromatico, è decisamente contemporaneo e concettuale: «la pittura», d'altronde, «è un'attività intellettuale che si cela dietro un'azione tecnica, materiale». La tendenza alla tridimensionalità è un tratto costante, che si concretizza nella creazione di quadri-scultura e nelle installazioni che accompagnano i dipinti.

Stefano Castelli

© Riproduzione riservata



Andrea Barzaghi, Ancora senza titolo, 2022, olio su tela, cm 190x130.



Martina Corà, 55-78 (dalla serie *In Crescendo*), 2023, stampa 3D in PLA levigata e aerografata, cm 50x38x23.

Martina Corà reincanta il banale con leggerezza

Partendo da spunti appartenenti alla vita quotidiana e alla cultura popolare, l'opera di **Martina Corà** (Como, 1987, vive a Milano) "reincanta il banale" collocandosi in un originale **punto d'incontro tra dimensione concettuale, poetica e ironica**. Suppellettili tipiche dei ristoranti cinesi, immagini di atleti olimpionici tratte da vecchi filmati televisivi oppure semplicemente le tracce casuali lasciate dalle persone sulle pareti diventano elementi linguistici protagonisti di sculture, fotografie, installazioni. Nel progetto *In Crescendo*, poi, sono i gesti di un direttore d'orchestra, mappati con un software, a diventare sculture che sembrano guardare alle forme della tradizione, ma in realtà praticano il linguaggio avanzato della tecnologia, in particolare della stampa 3D.

Stefano Castelli

© Riproduzione riservata



Michele D'Agostino, Una storia italiana, 2023, ferro, acciaio inox, trattamento pvd, pigmenti e tela, cm 280x380x70.

Gli ironici disegni tridimensionali di Michele D'Agostino

Utilizzando il tondino di ferro, **Michele D'Agostino** (Benevento, 1988, lavora a Palazzolo Milanese) dà vita a una sorta di disegno tridimensionale: applicate su una tela o su uno specchio, le sue sculture delineano solo lo "scheletro" degli oggetti, dando la sensazione della bidimensionalità o della tridimensionalità a seconda del punto di osservazione. **Narrazione e ironia** sono gli elementi fondamentali della sua opera, come dice lui stesso. Riproducendo oggetti che appartengono alla memoria collettiva italiana, come mezzi di trasporto d'epoca, crea piccole narrazioni che evocano con sguardo "romantico" le semplici abitudini quotidiane di qualche decennio fa. L'ibridazione tra oggetti e vegetazione è un altro dei suoi filoni, come nel caso delle recenti "armi" dotate di rami e radici.

Stefano Castelli

© Riproduzione riservata

La pittura raffinata e anacronistica di **Ismaele Nones**

La pittura di **Ismaele Nones** (Trento, 1992, vive a Torino) vive di un **originale cortocircuito tra antico e contemporaneo**.

Lo stile è quello delle icone bizantine, con la loro tendenza alla bidimensionalità e la loro linearità. Tuttavia le scene raffigurate, pur riprendendo questi canoni, sono attuali, stranianti e "maliziose" e toccano temi come «la sessualità, la contemplazione, l'alienazione», come sottolinea lo stesso artista. La presenza di pattern di stampo decorativo, gli accostamenti cromatici imprevisi, i sottili riferimenti all'arte novecentesca oltre che a quella antica caratterizzano ulteriormente una pittura che appare semplificata a un primo sguardo, per poi rivelarsi complessa e raffinata. Immersa nell'anacronismo creato da Nones, l'iconografia sacra diventa profana senza intenti provocatori.

Stefano Castelli

© Riproduzione riservata



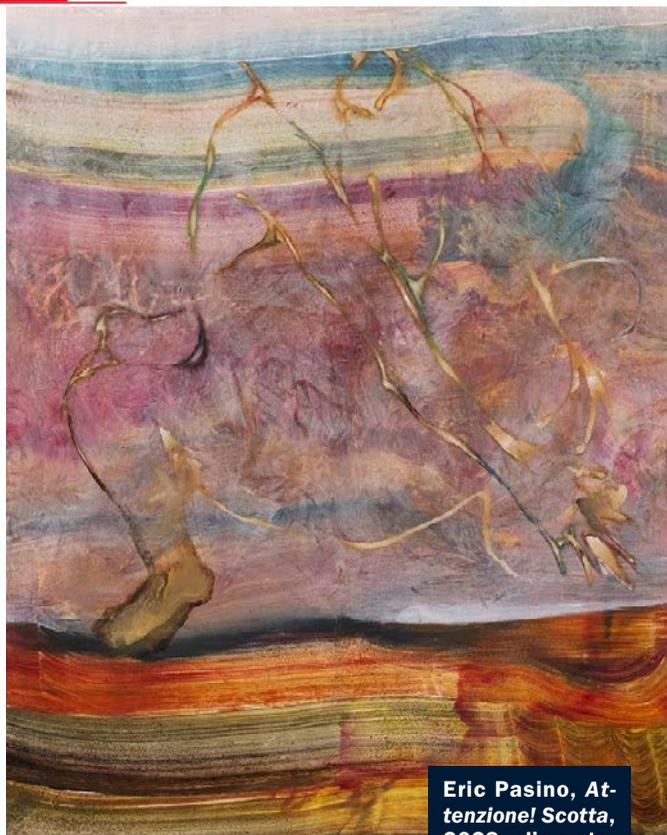
Ismaele Nones, Paesaggio con scala, 2023, pittura acrilica su tavola, cm 25x20.

Eric Pasino riproduce diversi stati di metamorfosi

Celebriamo spesso la maturità degli artisti, lo stile già compiuto, ma nel caso di **Eric Pasino** (Vercelli, 1997) è proprio la **continua sperimentazione** a dare risultati sorprendenti. Studente all'Accademia di Belle arti di Venezia, Pasino declina la propria espressività sulla tela tracciando anatomie scomposte e immaginarie, arborescenze diluite, oppure nature morte in stato di decomposizione. Il tutto fermandosi sempre a un passo dalla rappresentazione più fedele, come se all'artista interessasse soprattutto riprodurre diversi stati di metamorfosi. Spesso Pasino lavora sovrapponendo due dipinti, generando un'immagine finale che mostra squarci e brandelli estranei: la dimostrazione di un conflitto non pacificato, di un inquieto processo compositivo che non ha alcuna voglia di addomesticarsi.

Giulia Ogjaloro

© Riproduzione riservata



Eric Pasino, Attenzione! Scotta, 2023, olio su tela, cm 50x40.



Alessandro Sicioldr Bianchi, *Crisalide*, 2022, olio su lino, cm 100x120.

L'onirismo antico di **Alessandro Sicioldr Bianchi**

La poetica di **Alessandro Sicioldr Bianchi** (Tuscania, Viterbo, 1990) nasce da un sapiente profluvio di citazioni: formatosi presso lo studio del padre, senza un percorso classico in accademia, l'artista dimostra di conoscere a fondo la tradizione, traendo dal Manierismo e dai maestri fiamminghi l'ossessione per il dettaglio, così come la stesura uniforme della luce e del colore, mentre deve al Surrealismo, e a Max Ernst in particolare, l'onirismo delle scene. Le figure filiformi e androgine che popolano le tele sembrano colte nel mezzo di rituali sconosciuti, si muovono tra strani palazzi e boschi incantati, in cui risuonano persino echi della narrativa fantasy. E così **l'antico e il nuovo si incontrano**, a dimostrazione che il modo migliore per essere contemporanei è non esserlo affatto.

Giulia Oglialoro

© Riproduzione riservata



Eltjon Valle, *Alpha Centauri A*, 2023, tecnica mista su tela, cm 120x100.

Terra, petrolio e colore, la triade di **Eltjon Valle**

La terra, in senso concreto e simbolico, è l'elemento fondamentale della ricerca di **Eltjon Valle** (Kuçovë, Albania, 1984, vive a Milano). Nelle sue "campionature", porzioni di terreno contaminate dal petrolio diventano sculture/installazioni con evidenti **sottintesi di denuncia, ambientale e geopolitica** (in un altro ciclo, il petrolio ricopre interamente peluche e giocattoli, virando verso toni oscuri la dimensione innocente dell'infanzia). Nelle tele, il linguaggio diventa invece più simbolico e "speranzoso". Il mix di terra, petrolio e colore, in seguito a un lungo processo di interazione tra gli elementi e di asciugatura, dà vita a paesaggi cosmici: facendo immaginare scenari lontani, condivisi e liberi da costrizioni, l'artista afferma l'idea di un territorio comune e del superamento dei confini.

Stefano Castelli

© Riproduzione riservata

CON IL PATROCINIO DI



Città
metropolitana
di Milano

MEDIA PARTNER

CORRIERE DELLA SERA
LIFEGATE

MAIN PARTNER



PARTNER



VKVSyMzGM5MDMyYTEMIdhZS0UZZNHLWIZTnZTM4MUVANGYwNGM3yMjODd3YmU3N2MmNWE5MS0Mm2LLWJKZmY1YzJkNDkxMmY1OGUzYmMjYmY0wOS0dNFQxMTozNzozNyMjZFUg==